

Sintesi per i cittadini

## **La Commissione europea ha preparato un Codice europeo di buone pratiche per facilitare l'accesso delle PMI agli appalti pubblici**

### **La questione**

Nel 2006 il valore degli appalti pubblici negli Stati membri ammontava a circa 1 800 miliardi di euro, pari al 16% del PIL della UE. Particolare attenzione merita la questione dell'accesso a tali appalti da parte delle piccole e medie imprese (PMI), considerate generalmente la colonna portante dell'economia della UE. Per sfruttare appieno il loro potenziale per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro, la crescita e l'occupazione, **sarebbe opportuno facilitarne l'accesso agli appalti pubblici.**

### **Azione a livello della UE**

Le parti interessate consultate durante la preparazione del Codice hanno messo in rilievo che, **per agevolare l'accesso delle PMI agli appalti pubblici, non è necessario tanto apportare modifiche legislative** alle direttive UE sugli appalti pubblici, **quanto piuttosto trasformare l'approccio delle autorità aggiudicatrici in materia di appalti.** Queste ultime devono essere consapevoli della situazione specifica delle piccole e medie imprese, sfruttare meglio le varie possibilità offerte dalle direttive UE e concepire procedure di aggiudicazione che consentano alle PMI di concorrere su un piede di parità.

È la prima volta che le norme e le pratiche in materia di appalti vengono raccolte in un unico documento, **che consentirà agli Stati membri e alle autorità aggiudicatrici di valersi delle esperienze positive acquisite in altri Stati membri.**

### **La situazione economica**

Secondo uno studio eseguito nel 2007 per conto della Commissione europea, la percentuale degli appalti pubblici al di sopra delle soglie UE aggiudicati alle PMI nel 2005 è stata pari al 42% in termini di valore e al 64% in termini di numero di contratti. Queste cifre riguardano naturalmente solo gli appalti pubblici che superano le soglie fissate delle direttive UE e non tengono conto dei subappalti di qualsiasi importo aggiudicati a PMI.

Un raffronto fra i fatturati combinati generati dalle PMI nell'economia UE considerata nel suo complesso (58%) e il valore degli appalti pubblici al di sopra delle soglie UE aggiudicati a tali imprese come **appaltatori principali** (42%) suggerisce che già oggi una percentuale relativamente consistente di tali appalti viene aggiudicata a PMI, ma anche che sono ancora possibili miglioramenti.

### **Obiettivo e contenuto del Codice di buone pratiche**

Per quanto il diritto comunitario in materia di appalti pubblici garantisca l'apertura dei mercati a tutti gli operatori economici, alcune disposizioni rivestono particolare importanza per le PMI in quanto forniscono soluzioni a problemi incontrati specificamente o principalmente da esse.

In questo contesto, il Codice di buone pratiche ha un duplice obiettivo: fornire alle autorità aggiudicatrici degli Stati membri orientamenti generali sulle **modalità per applicare il**

**quadro legislativo UE** in modo tale da favorire la partecipazione delle PMI alle procedure di aggiudicazione degli appalti, e **richiamare l'attenzione su una serie di norme e pratiche nazionali** atte anch'esse a favorire l'accesso agli appalti da parte delle PMI. A titolo illustrativo, vengono presentate esperienze utili realizzate in vari Stati membri.

Il Codice di buone pratiche propone soluzioni alle principali difficoltà incontrate e comunicate dalle PMI, raggruppate nelle seguenti categorie:

- Superare difficoltà connesse all'entità degli appalti
- Garantire l'accesso alle informazioni pertinenti
- Migliorare la qualità e la comprensione delle informazioni fornite
- Fissare livelli di capacità e requisiti finanziari proporzionati
- Alleggerire gli oneri amministrativi
- Prestare attenzione al rapporto qualità/prezzo piuttosto che al solo prezzo
- Fornire tempo sufficiente per redigere le offerte
- Garantire che i pagamenti siano effettuati puntualmente